

Mario Albertini

Tutti gli scritti

II. 1956-1957

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Risposte a un questionario diffuso dall'Ateneo pavese

1

Urss e satelliti

Gli avvenimenti recenti che hanno messo a nudo i rapporti tra l'Urss ed i satelliti dovrebbero aver mostrato a tutti che il socialismo non ha mutato i problemi dei rapporti tra gli Stati, che restano rapporti di forza basati sulla ragion di Stato. Non era cosa difficile da prevedere, ma gli uomini della politica, e spesso quelli della cultura, inforcano da tempo occhiali wilsoniani oppure si gingillano con gli alati ideali dello «internazionalismo socialista». Così non vedono nemmeno le cose che sbattono sul loro naso. Basta mettere su un piatto della bilancia il peso della Russia; e sull'altro, uno per volta, il peso degli Stati satelliti per capire, senza bisogno di studiare la filosofia marxista, su quale fondamento regga la politica estera della Russia.

Italia ed Europa

O si mettono in piedi gli Stati Uniti d'Europa, o l'Italia, in fraterno corteo con gli altri Stati-nazione del continente, diverrà una area sottosviluppata del sistema mondiale in formazione. Perché gli Stati non hanno soltanto un'anima, hanno anche un corpo. I più si affannano attorno all'anima, disputandola tra il cattolicesimo, il liberalismo, il socialismo. Alcuni pochi, machiavellici, hanno misurato il corpo. Ecco una misura: gli Usa hanno speso finora, nel dominio atomico, l'equivalente di 9000 miliardi di lire, circa quattro interi bilanci dello Stato-nazione italiano. Questa misura riguarda l'avvenire, e ci dice che l'Italia non farà la rivolu-

zione dell'atomo e dell'automazione. Ed ecco un'altra misura: negli Usa il consumo annuale di energia per lavoratore è di 25 tonnellate di equivalente carbone. La media europea è di 8 tonnellate. Ciò vuol dire che i piccoli mercati europei dovrebbero triplicare il loro livello industriale per completare la prima rivoluzione industriale, e portarsi così sul terreno di partenza della seconda.

150 milioni di abitanti (ad un certo livello economico) sono la misura minima di un mercato che voglia mantenere il ritmo della vita moderna. Ma l'Italia consuma un mucchio di energie politiche per mantenere o mutare il governo, cioè per mantenere lo Stato-nazione sovrano, cioè per mantenere un mercato di 50 milioni di persone, cioè per andare alla rovina. O i giovani se ne rendono conto, e per assicurare il loro avvenire assumono il ruolo di avanguardia del popolo europeo in lotta per la Costituente degli Stati Uniti d'Europa, oppure è finita. Gli ideologi della politica nazionale ci danno e ci daranno il cloroformio; la Russia, secondo le promesse di Kruscev, ci seppellirà.

2

Un doloroso senso di impotenza, perché l'Europa divisa ci ha consentito come solo mezzo d'azione la Croce Rossa e, per chi se ne accontenta, il voto di mozioni e le gloriose battaglie dell'Onu. La legge di ferro dell'equilibrio mondiale guidato da due soli centri politici, gli Usa e l'Urss, e poggiato in Europa sulla divisione in Stati-nazione sovrani (tanto sovrani quanto impotenti), ci ha privato persino della possibilità di avere coraggio, ed ha ridotto le politiche nazionali al ruolo delle femminucce che mandano benedizioni, e preghiere, e medicine, a coloro che si battono. L'ultima voce degli ungheresi è stata: «moriamo per l'Europa». Possiamo rispondere in un solo modo virile: mettere in piedi gli Stati Uniti d'Europa, che costituirebbero un terzo centro attivo dell'equilibrio mondiale, e perciò potrebbero liberare con soli mezzi politici e senza ricorso alla guerra i fratelli europei dell'Est caduti sotto la schiavitù russa.

3

La differenza è quella tra la ragion di Stato russa, alimentata da una società (industriale, militare e via di seguito) ormai molto

forte e da un potere politico primitivo, rozzo e dittatoriale, e la ragione di Stato inglese e francese, alimentata da società ricche ma decadenti, e da poteri politici civili ma resi isterici dalla loro debolezza.

Dattiloscritto, datato 25 novembre 1956, a cui è allegata la lettera dell'Orup (Organismo rappresentativo universitario pavese) con le seguenti domande:

- 1) Urss e satelliti, l'Italia e l'Europa.
- 2) Quale è stata la tua posizione relativamente ai modi ed alle possibilità di intervento o comunque di aiuto agli ungheresi.
- 3) Differenze tra Suez e l'Ungheria.